

## Il dossier

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Il petrolio che zampilla dalla falla nella piattaforma Gannet Alpha, al largo di Aberdeen, sta trascinando in mare con sé una parte non indifferente dei sogni indipendentisti scozzesi. Se Alex Salmond, capo del partito nazionalista Snp, che dal maggio scorso governa da solo a Edinburgo, ha messo il distacco dal Regno Unito al primo posto nella sua agenda politica, una ragione apertamente confessata è la possibilità di disporre interamente di una enorme ricchezza naturale che attualmente la Scozia è costretta a condividere con gli inglesi. Oggi forse Salmond si interroga anche sulla mancata condivisione delle spese che patirebbe se un danno come questo colpisse la Scozia indipendente del futuro.

Del resto sulla separazione Salmond evita toni intimatori. A Elisabetta ha detto: tranquilla, se vinciamo il referendum per l'indipendenza, resterai «Regina degli Scozzesi». Quel referendum Salmond lo vuole indire davvero. Non subito, forse fra tre anni, nella seconda metà della legislatura che è appena iniziata in maggio con il trionfo del suo SNP (Partito nazionalista scozzese): 69 seggi conquistati sui 129 in lizza al Parlamento di Holyrood. Maggioranza assoluta.

**La sovrana** non commenta, ma i media britannici sostengono abbia manifestato le sue preoccupazioni riservatamente al premier Cameron. Certo si è creata una situazione senza precedenti, che non avevano previsto negli anni novanta '90 i promotori della Devolution, cioè il conferimento di ampi poteri di autonomia amministrativa a Scozia, Galles e Ulster. Nelle intenzioni di Tony Blair che fortemente la volle, la Devolution avrebbe dovuto placare le tentazioni separatiste. A quanto pare, è diventata invece la molla per una rinnovata spinta indipendentista. Tanto più veemente, perché si alimenta poco alle cene culturali in onore del poeta settecentesco Robert Burns con sottofondo di cornamuse echeggianti fra le nebbie delle Highlands. E guarda piuttosto a un altro genere di convivi, dove a fiumi non scorre la birra ma il petrolio appunto.

Se i proventi dell'estrazione del greggio al largo delle nostre coste restassero qui, anziché essere divisi con tutto il Regno Unito, saremmo



Piattaforma petrolifera nel Mare del nord

# Non solo cornamuse Il sogno indipendentista in Scozia sa di petrolio

Dopo il trionfo elettorale il capo del governo di Edinburgo Alex Salmond ha annunciato un referendum separatista. Perché la devolution non basta

mo prosperi come la Norvegia. Così ragionano i nazionalisti dello SNP. Argomento suggestivo, ma non inattaccabile. Alistair Darling, ex-ministro delle Finanze nel governo Brown e capofila degli anti-indipendentisti scozzesi, ricorda cosa disse il governatore della Banca d'Inghilterra nel pieno della crisi finanziaria del 2008-2009: «Le banche vivono globalmente e muoiono nazionalmente». Fra Glasgow ed Edinburgo tutti sanno perfettamente a cosa alluda Darling: al salvataggio di Royal Bank of Scotland e Hbos, due istituti creditizi scozzesi scampati alla bancarotta solo grazie all'interven-

to del governo centrale. Da sola la Scozia non ce l'avrebbe fatta.

**Gli avversari** dei progetti separatisti snocciolano statistiche per dimostrare quanto sia Londra-dipendente il benessere del popolo dei kilt. La "Barnett formula", un meccanismo di calcolo per distribuire fra le quattro nazioni del Regno Unito i fondi destinati ai servizi sociali, nel 2010 ha attribuito ai 51 milioni di inglesi 8559 sterline a testa, molto meno delle 10mila per ciascuno dei 5 milioni di scozzesi. Se dovessimo reggerci sulle nostre gambe e sull'auto-finanziamento, si chiedono gli scoz-

zesi meno affascinati dalle sirene indipendentiste, per quanto tempo ancora riusciremmo a garantire un welfare così generoso, che garantisce la gratuità di servizi per i quali i cugini inglesi sono invece costretti a pagare somme sempre più salate: studi universitari, prescrizioni mediche, assistenza agli anziani, e via elencando. Alex Salmond intanto tira dritto. Forte del successo elettorale. E di una straordinaria popolarità, costruita anche attraverso sapienti operazioni di marketing mediatico che ne esaltano le qualità di uomo vicino alla gente, appassionato di calcio e di fantascienza. ♦